A Monterosso Lorenzo Cosentino presenta "Attraverso le mie radici"

Una raccolta di cultura e tradizioni per raccontare l'entroterra vibonese

di Redazione · 24/11/2026

Un viaggio tra borghi, tradizioni, paesaggi e memoria per riscoprire l’identità più autentica della Calabria. La Sala Consiliare del Comune di **Monterosso Calabro** ha ospitato, venerdì 20 novembre, la presentazione di **“Attraverso le mie radici”**, la raccolta poetico-musicale firmata da **Lorenzo Cosentino**, dedicata all’entroterra calabrese e al patrimonio di storie, emozioni e tradizioni che custodisce.

Poesia e musica

L’incontro si è trasformato in un momento di condivisione e partecipazione, nel quale **poesia e musica si sono intrecciate** dando vita a un racconto capace di coinvolgere il pubblico. A dialogare con l’autore è stato Antonio Pileggi, che ha arricchito la serata eseguendo dal vivo alcuni dei brani musicali contenuti nell’opera. Le letture di alcune giovani del paese hanno invece restituito voce e intensità ai versi, contribuendo a creare un’atmosfera particolarmente suggestiva.

Nel corso della presentazione, Cosentino ha ripercorso le tappe personali ed emotive che hanno accompagnato la nascita della raccolta, lasciandosi coinvolgere in un confronto diretto e sincero con i presenti. Le domande del pubblico hanno offerto l'occasione per approfondire non soltanto il percorso artistico dell'autore, ma anche il legame profondo con i luoghi delle proprie origini.

Un viaggio nell'anima della Calabria

“Attraverso le mie radici” è molto più di una raccolta di poesie e composizioni musicali: è un viaggio nell'anima della Calabria interna, attraverso i suoi borghi, i paesaggi, le usanze e le voci di una terra spesso lontana dai grandi riflettori, ma ricca di identità e memoria. Partendo dalla propria esperienza, Cosentino costruisce un racconto che supera la dimensione autobiografica e diventa universale, parlando a chiunque conservi un legame speciale con il luogo in cui è nato e al quale continua, in qualche modo, a ritornare.

L'opera assume così il valore di un **omaggio alle radici e alla cultura dell'entroterra calabrese**, ma anche un invito a custodire e tramandare un patrimonio umano che rischia di essere dimenticato. La serata di Monterosso si è conclusa nel segno dell'appartenenza e della riscoperta delle proprie origini, confermando il valore della cultura come occasione di incontro e strumento per mantenere vivo il legame con il territorio.